

Altaroma, per vivere focus sui giovani

L'edizione si chiude tra le polemiche, con il ministro Calenda che ribadisce la mission della kermesse, pena la chiusura. E il presidente Silvia **Venturini Fendi** che scommette sul rilancio. **Michela Zio (Roma)**

«**N**onostante i ridotti mezzi a disposizione e le difficoltà e incertezze che hanno impattato pesantemente sulla gestione della Società nell'anno in corso, siamo riusciti a realizzare entrambe le manifestazioni, di gennaio e di luglio, garantendo continuità alla missione di **AltaRoma** a favore dei nuovi talenti della moda». Nonostante le polemiche, il numero uno di **AltaRoma**, **Silvia Venturini Fendi**, si dice fiera della kermesse capitolina che si è appena conclusa. Nei circa 40 eventi in programma, sono oltre 50 i designer e brand che hanno partecipato alla manifestazione con presentazioni e sfilate di capi couture e di collezioni ready to wear, apprezzate da buyer internazionali che stanno diventando sempre più numerosi, grazie al supporto di **Ice-Agenzia**. «Sono certa che riusciremo a consolidare e irrobustire questo percorso evolutivo di **AltaRoma** verso il ruolo e gli obiettivi assegnati poco più di un anno fa dal **MiSe-Ministero dello Sviluppo economico** alla **Città di Roma** e ribaditi dal ministro **Carlo Calenda**». Il riferimento è alle parole che Calenda ha pronunciato nei giorni scorsi quando aveva dichiarato: «Stiamo lavorando per vedere se si può fare un nuovo progetto... Abbiamo deciso di riposizionare **AltaRoma** sui giovani. Forse ce la farà, ma forse anche no: in questo caso andrà chiusa, perché è inutile tenerla a metà. Non so se la moda è nel futuro di Roma. Può esserlo in questa vocazione verso i giovani». **Venturini Fendi** è invece sicura del fu-

turo della Capitale nel panorama fashion. «Questi obiettivi necessitano di solide certezze, che ad **AltaRoma** sono venute a mancare, su impegni strategici ed economici da parte dei soci. La presenza di diversi rappresentanti delle istituzioni agli eventi di questi giorni e il confronto sereno e fattivo avviato con i soci mi rendono fiduciosa», ha aggiunto la presidente. «Roma è la sede perfetta per cullare la generazione di nuovi creativi in embrione e proporsi di raccontare la bruciante contemporaneità del fare moda inteso come produzione di immagini e pensiero attraverso i vestiti. In questo scenario», ha concluso, «**AltaRoma**, fedele al proprio spirito di innovazione, mira a creare a Roma una nuova piattaforma dedicata alla creatività che racconti l'incredibile capacità della moda di reinventare e modificare la realtà. Questo scenario è reso possibile dal nostro impegno e dal sostegno delle istituzioni nazionali, come il MiSe, e territoriali, come i nostri soci, **Camera di commercio, Regione Lazio, Comune di Roma e Città Metropolitana**. Se la strategia è condivisa e la collaborazione tra tutte le istituzioni sarà consapevole, decisa e continuativa la sfida si può vincere». (riproduzione riservata)



Qui sopra, la sfilata di Greta Boldini ad **AltaRoma**